

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizioni dei lunedì)
RINASCITA
VI* NUOVE

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffondete questo numero con il rapporto di De Caro sullo SCANDALO MONTAGNA

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 182 VENERDI' 2 LUGLIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SCONVOLGENTI AMMISSIONI NONOSTANTE IL TENTATIVO DI MINIMIZZARE LO SCANDALO

De Caro conferma le losche attività del Montagna e i suoi rapporti con Piccioni Spataro Aldisio e Gedda

Il drammatico e combattuto dibattito a Montecitorio - Pajetta e Berlinguer si oppongono alla manovra del governo di strozzare la discussione L'amicizia dell'avventuriero con il capo della polizia Pavone e con Mastrobuono e le sue società con Spataro - Le sfacciate frodi al fisco e i banchetti di Fiano Romano - Anche Armenise, Malvestiti e Meda fra gli amici del falso marchese - Oggi replicheranno Pajetta e Corona

Alle ore 19,15 di ieri, dopo una giornata parlamentare agitata e già ricca di colpi di scena di cui il momento in altra parte del giornale, l'on. Raffaele De Caro ha fatto il suo ingresso nell'aula seguita da Scelba, Saragat, e dal corso dei ministri e dei sottosegretari. Tra i membri del governo mancava però Piccioni e la cosa non passava inosservata. Notata anche la assenza, tra i banchi dei deputati, di Spataro e De Gasperi. Quest'ultimo, anzi, ha chiesto addirittura il congedo. L'aula è affollata in tutti i settori e l'attesa è grande. Le tribune del pubblico sono anch'esse piene. Molti giornalisti stranieri sono presenti e si può notare molti diplomatici nella tribuna loro riservata.

Non sapevo che lo pensassi... Diecidue (rosso di sinistra). Assoldato da Mosca (Marita generale e prolunga a sinistra). Pajetta: Le ho detto questo, on. De Caro, perché lei ha parlato senza credere in quello che diceva. Lei sa bene, infatti, che la mia mozione chiede esplicitamente che il Parlamento discuta e prenda provvedimenti sui noti scandali, indipendentemente da quelli che potranno essere i risultati dei procedimenti giudiziari in corso, e quindi senza interferire sull'opera della magistratura. Per questo, indipendentemente da quello che accadrà, io chiedo che si svolgessero il congresso democristiano. Ma c'è di più: Voi dicitelo al dibattito sulle mozioni, perché non volete che si discuta delle illegalità dei delitti che sono stati commessi in questi anni, con la

complicità o la responsabilità diretta dell'apparato dello Stato. Anche quando chiediamo a Scelba come era stato ucciso il bandito Gatti, e perché gli spettri di polizia banchettavano con i fuorilegge scellerati, ci si risponde che bisogna aspettare la fine del processo. Ma da un altro processo ne nasceva un altro e abbiamo aspettato tanto che qualcuno di coloro che poteva parlare è stato ucciso in carcere perché non parlava. Ed ora si è giunti al punto di negargli la discussione su questo delitto, perché si deve attendere che sia svolto il processo ai responsabili. GRONCHI (interrotto). On. Pajetta, lei deve spiegare soltanto perché e contario al rinvio del dibattito sulle mozioni? PAJETTA (con reiterate) Signor Presidente! Sono contrario al rinvio appunto perché vogliamo discutere di questi fatti! Il governo deve rendere conto al Parlamento di quello che è successo nel-

l'aula seguita da Scelba, Saragat, e dal corso dei ministri e dei sottosegretari. Tra i membri del governo mancava però Piccioni e la cosa non passava inosservata. Notata anche la assenza, tra i banchi dei deputati, di Spataro e De Gasperi. Quest'ultimo, anzi, ha chiesto addirittura il congedo. L'aula è affollata in tutti i settori e l'attesa è grande. Le tribune del pubblico sono anch'esse piene. Molti giornalisti stranieri sono presenti e si può notare molti diplomatici nella tribuna loro riservata.

La sera, dopo un dibattito molto agitato, si è conclusa la seduta. De Caro ha confermato le sue attività e i suoi rapporti con Piccioni, Spataro, Aldisio e Gedda. Ha anche menzionato i banchetti di Fiano Romano e le sfacciate frodi al fisco.

GLI E' SCOPPIATA FRA LE MANI

Quando l'on. De Caro ha terminato la sua relazione alle 20,15, l'aula di Montecitorio si è trasformata in un campo di battaglia. Pajetta, Corona, Martuscelli, Gomez, Butzelli, Capalozza, Viola e De Caro hanno fatto un'interrogazione di natura drammatica che hanno tenuto fino all'ultimo momento in sospeso la discussione all'interrogatorio. De Caro parlava o non parlava? Da Palazzo Madama è giunta l'eco di un

che il governo si rifiutava di discuterle, perché era in corso un procedimento giudiziario. Contro la richiesta di rinvio parla per primo il socialista BERLINGUER. Assoluto, egli dice, è a qualcosa di incredibile, perché qui il ministro De Caro è venuto a chiedere di violare un voto della Camera. In realtà il governo non vuole un semplice rinvio, ma non vuole la inchiesta! E in questo atteggiamento del governo è coerente con la campagna che la stampa democristiana ha avviato per soffocare lo scandalo, per minacciare chi lo denunciava, per impedire che piena luce fosse fatta. Non si può respingere la richiesta di inchiesta parlamentare, con la scusa del procedimento giudiziario in corso. Il Parlamento è sovrano e può disporre inchieste su qualsiasi materia. Chi non vuole l'inchiesta evidentemente ha qualcosa da nascondere. Io ricordo infatti che, quando Scelba rivolse accuse infamanti contro il compagno Li Causi, questi chiese un'inchiesta e essa si svolse con scorcio per il calunniatore. Perché Piccioni e Spataro non hanno lo stesso coraggio dell'on. Li Causi? Ma io qui — conclude Berlinguer — ho bisogno di generalizzare anche fra voi, democristiani, vi sono molti galantuomini.

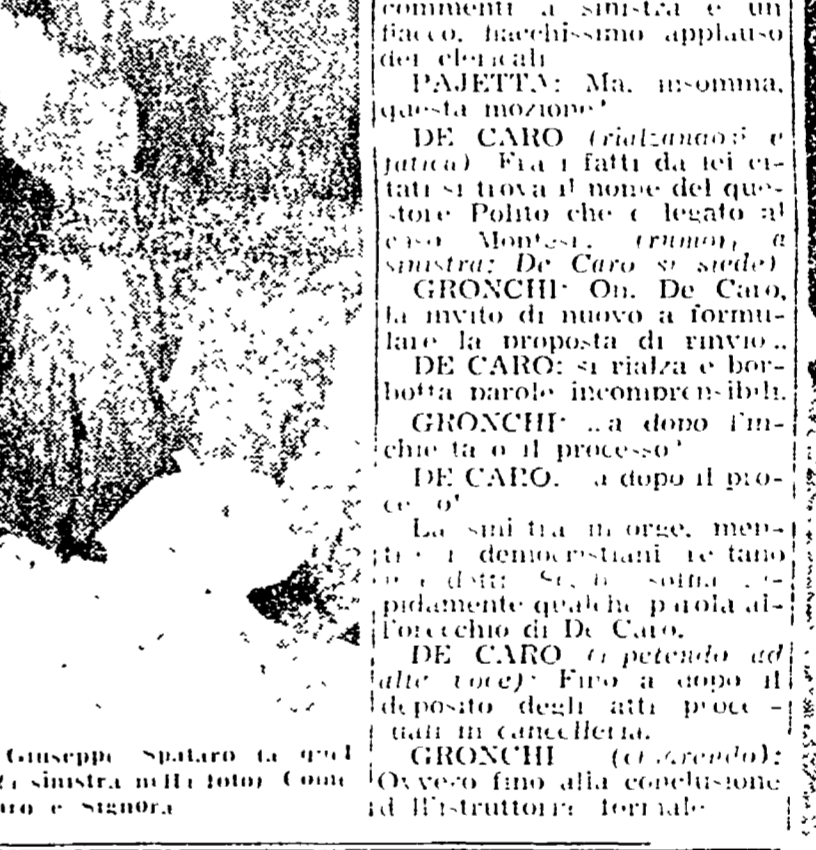
DIECIDUE (de tra vicini proteste al centro): Siamo socialisti galantuomini! PAJETTA: Anche Spataro? BERLINGUER: Spero che questi galantuomini comprendano che il problema da noi sollevato investe il prestigio di tutto il Parlamento. (Applausi vivaci e sinistri). A sostegno di De Caro parla l'on. MORO. Il capo del gruppo democristiano elude però la questione politica e svolge un faticoso intervento procedurale, per dimostrare che quando è in corso una indagine giudiziaria il Parlamento non può intervenire. E il compagno Giancarlo Pajetta che ripone la questione nei suoi termini politici. Egli ricorda l'atmosfera esistente nel Paese e nel Parlamento, quando l'Opposizione rivendicò ai rappresentanti del popolo il diritto di indagine sulle attività dei funzionari pubblici, compresi la CGIL e i partiti, concedere un account ai lavoratori interessati per facilitare una effettiva distensione sindacale e una soddisfacente soluzione della vertenza per il congiungimento e la prequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria dipendente dalle aziende municipalizzate. La segreteria della CGIL ha diramato il seguente comunicato. Il consiglio generale della Confederazione delle municipalizzate (C.M.) ha deliberato di riprendere le trattative con tutte le organizzazioni sindacali del lavoro, compresa la CGIL e i partiti, concedere un account ai lavoratori interessati per facilitare una effettiva distensione sindacale e una soddisfacente soluzione della vertenza per il congiungimento e la prequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria dipendente dalle aziende municipalizzate.



Alla solenne cerimonia celebrata dal sen. don Sturzo per il matrimonio del figlio dell'on. Giuseppe Spataro...

UN IMPORTANTE PASSO AVANTI NELLA GRANDE VERTENZA SINDACALE Riprese le trattative C.G.I.L.-municipalizzate Lo sciopero generale a Roma è stato sospeso Solo nei cantieri edili proseguirà oggi lo sciopero di 48 ore

In seguito a questo annuncio, la CGIL ha deciso di riprendere le trattative con tutte le organizzazioni sindacali del lavoro, compresa la CGIL e i partiti, concedere un account ai lavoratori interessati per facilitare una effettiva distensione sindacale e una soddisfacente soluzione della vertenza per il congiungimento e la prequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria dipendente dalle aziende municipalizzate.



Uno dei amici di Montagna: il prof. Galeazzi-Losi, medico del Papa.

Oggi sciopero dei "finanziari",

La mattina il personale romano dell'Amministrazione finanziaria e della Corte dei Conti, nel corso di una sfilatissima assemblea tenuta davanti al cinema Delle Maschere, ha proclamato all'unanimità uno sciopero di 24 ore.

Il governo non è sensibile a questa questione. Ieri Saragat stava per fare il suo primo discorso di vice-presidente e chiedeva il rinvio del dibattito. Oggi De Caro è venuto qui a dimostrare che cosa debbono pagare i liberali e i tre ministri elargiti loro dalla D.C. On. De Caro esclama Pajetta rivolto al vecchio ministro liberale — sarebbe triste se qualcuno dovesse pensare che lei, alla sua età, paga il suo posto nel governo con una parte del suo onore.

DIECIDUE: Nessuno lo pensa! Lo pensano solo i cretini! PAJETTA (sorridente).

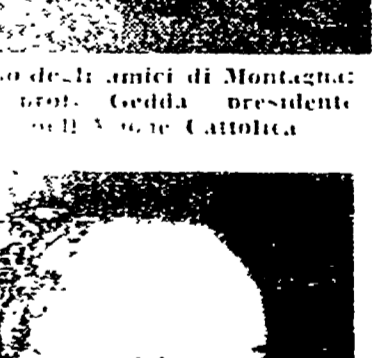
Il dito nell'occhio Giovinezza - Lista primavera e primavera quella di A. Dreossi al Congresso di Napoli. Primavera di bruttezza, sarebbe un appropinquamento. Dal Secolo d'Italia. Aste cinto la sottile attenzione? Le amiche, autentica sostituita primavera di bellezza sono loro, i fascisti del Secolo, della storia giovinezza. Con assoluta maggioranza, e senza offesa per i primaverai concettuali, dobbiamo proprio

Il fesso del giorno - Ogni volta che dal fondo della mia solitudine io rivedo a far zampillare dal mio cervello una idea geniale o dare un colpo di genio arcana, sempre la voce rauca e dolente sempre annunciata da Federico Garcia Lorca che mi grida: Oletta, Salvador Dali, dai Popoli.

ASMODEO



Uno dei amici di Montagna: il prof. Galeazzi-Losi, medico del Papa.



Uno degli amici di Montagna: il prof. Galeazzi-Losi, medico del Papa.

Il sindacato degli statali finanziari di Roma aderisce alla CGIL e il comitato direttivo provinciale dei dipendenti del Ministero delle Finanze aderisce alla CGIL. Il sindacato degli statali finanziari di Roma aderisce alla CGIL e il comitato direttivo provinciale dei dipendenti del Ministero delle Finanze aderisce alla CGIL. Il sindacato degli statali finanziari di Roma aderisce alla CGIL e il comitato direttivo provinciale dei dipendenti del Ministero delle Finanze aderisce alla CGIL.